



# Cronaca di Brindisi-Taranto

Nostrì uffici di corrispondenza: BRINDISI - Via Indipendenza, 11 - Tel. 26121 ● SPE (222128) ● TARANTO - Via Ciro Giovinazzi, 64 - Tel. 21587 - 21672



TARANTO: IL PROBLEMA DEGLI ANZIANI

## Le tensioni penalizzano i più deboli

La situazione di attrito tra medici e governo coinvolge il cittadino che ha bisogno di cure alle quali deve provvedere a spese proprie

Andare incontro agli anziani non è soltanto un dovere sindacale ma anche civico, diremmo soprattutto, in questo periodo di tensione delle organizzazioni sindacali dei medici e il governo.

La situazione tra medici e Governo coinvolge il cittadino che ha bisogno di cure e che deve provvedere a spese proprie, e le categorie più povere e bisognose di assistenza quali i pensionati e gli anziani.

E' rimarchevole l'azione della Federazione unica dei pensionati presso le Unità sanitarie locali per un più corretto rapporto del cittadino con le strutture sanitarie specializzate con l'anziano, però non sappiamo fino a che punto potrà essere valida la sollecitazione se anche gli ospedalieri, anch'essi facenti parte del sistema sindacale, protestano e si agitano.

Intanto il Sindacato dei pensionati CGIL, CISL, UIL ha invitato le U.S.L. a prendere adeguati provvedimenti a favore dei pensionati e degli anziani: «chiusura immediata dei reparti di lunga degenza degli enti ospedalieri operanti nelle USL della provincia; istituzione di reparti diurni presso tutti gli enti ospedalieri i quali, offrendo ai cittadini prestazioni sanitarie diversificate, siano in grado di ridurre la spaziosità; istituzione di servizi di geriatria presso

ti dr. Vincenzo Viglione; dr. Sergio Cagnazzo; dr. Egidio Salomone; dr. Augusto Giorgio; dr. Giuseppe Spinelli; dr. Cosimo Vernagione; dr. Maria Generosa Cavallo; dr. Mario Urigo; dr. Vito Bruno; dr. Paolo Santoro; dr. Michele Quarto; dr. Nicola Gallicchio; dr. Michele Picciarelli; dr. Giovanni Ostillo; dr. Aldo Natale; dr. Giovanni Prenna; dr. Felice Precisci; dr. Antonio Quatraro; dr. Ezio Romano; dr. Mario Ressa; dr. Michele Saracino; dr. Giorgio Sarracco; dr. Vittorio Scudella; dr. Angelo Solito; dr. Giuseppe Spartera; dr. Osvaldo La Gioia; dr. Giuseppe Contini; dr. Vitantonio Russo; dr. Giuseppe Gentile; dr. Giuseppe Aurelio; dr. Luigi Gigante; dr. Giuseppe Lucaselli; dr. Gennaro Marangione; dr. Luigi Pignatelli; dr. Cataldo Sardella; dr. Vittorio Casavola; dr. Giovanni Di Dio; dr. Eugenio Iacobellis; dr. Alfonso Lenoci; dr. Michele Fusillo; dr. Francesco Gallesi; dr. Luigi Gentile; dr. Roberto Guarini; dr. Pasquale Il Pastore; dr. Rosa Maria Ladiana; dr. Cosimo Ladogana; dr. Concetto La Rosa; dr. Arrigo Leo; dr. Vincenzo Lenti; dr. Vincenzo Lupo; dr. Vitantonio Mancini; dr. Giovanni Mancone; dr. Giovanni Marasco; dr. Francesco Marasco; dr. Guglielmo Maricano; dr. Alfonso Marino; dr. Aldo Marturano; dr. Luigi Marucci; dr. Matteo Mastromarino; dr. Giuseppe Mastromarino; dr. Renato

INTERVENTO DEL MAGISTRATO SULLA LEGGE 194 IN MERITO ALL'ABORTO

## Di Schiena: «La ragione deve guidare le scelte»

Il presidente dell'Azione Cattolica Brindisina ha voluto, con una lettera inviata al nostro giornale puntualizzare la sua posizione favorevole al referendum promosso dal Movimento per la Vita

Michele Di Schiena, magistrato, presidente dell'Azione Cattolica di Brindisi ha voluto, con una lettera inviata alla nostra redazione, puntualizzare i motivi che lo inducono ad esprimersi favorevolmente nei confronti del noto referendum promosso dal Movimento per la Vita. Scrive Di Schiena che «c'è da augurarsi che non siano tanto le emozioni, le contrapposizioni ideologiche o le strategie politiche ad ispirare le scelte che i cittadini faranno il 17 maggio in ordine al più importante dei referendum proposti, quello sull'aborto; ci auguriamo invece che siano determinanti le risposte della ragione e gli orientamenti delle coscienze». «E' proprio sul piano razionale che va censurata la legge 194 dicendo con chiarezza che il prodotto del concepimento è «una individualità vivente vera e propria». E' perciò impossibile «fare distinzioni qualitative tra l'essere umano prima e dopo la nascita giacché si è di fronte ad una medesima entità fisico-psichica che si manifesta in forme quantitative e di maturazione diverse nell'ambi-

to di un unico disegno che dà luogo alla vita». Continua Di Schiena: «Una serena riflessione sulla realtà del prodotto del concepimento fa comprendere, sul piano giuridico, come il diritto alla vita debba essere, sin dal primo momento, tutelato seriamente da uno Stato che, come il nostro, non voglia considerarsi, secondo concezioni superate, unico ed onnipotente creatore di ogni diritto. Il diritto alla vita è infatti il più importante, per priorità ed assoluta, di quei diritti inviolabili riconosciuti propri di ogni essere umano che la Costituzione repubblicana considera innati e cioè come preesistenti all'ordinamento giuridico il quale deve riconoscerli e garantirli; e che tra questi diritti inviolabili rientri anche il diritto alla vita del concepito è stato detto a chiare lettere dalla Corte Costituzionale nella nota sentenza del 18 ottobre 1975. Ed allora, come è possibile considerare giusta la soluzione della legge 194 che consente, in pratica nei primi 90 giorni di gravidanza, l'aborto per qualsiasi motivo e senza alcuna verifica della fon-

datezza delle ragioni addotte? E per convincersi che questa è la disciplina vigente basta leggere il disposto complessivo degli artt. 4 e 5 della legge dove l'ampiezza estrema nella previsione dei casi di possibilità di aborto si combina con una procedura che lo rende nella sostanza praticabile a semplice richiesta della donna. Ne consegue che la legge «tocca un principio generale dell'ordinamento giuridico» e cioè «la scelta etica fondamentale di tutelare la vita umana in tutte le sue fasi e condizioni». «L'impegno referendario va inquadrato così in un discorso più ampio, inteso a porre e a sviluppare nel Paese la questione della vita, nella sua esistenza e nella sua dignità: dalle condizioni che scoraggiano l'accoglienza della vita nascente alla situazione di abbandono in cui si trovano tanti ragazzi, dallo sfruttamento del lavoro minorile agli omicidi bianchi, dalla violazione dei diritti dell'ammalato nei luoghi di cura alla inadeguatezza dei servizi sanitari, dalla violenza comune e politica agli sfruttamenti mediante la droga e la prostituzione».

Per ultimo ha preso la parola il primo dei difensori: l'avv. Torsella. Il legale ha basato l'arringa difensiva su due punti: se l'imputato era a conoscenza del fatto che la pistola fosse carica; e sulla reale volontà omicida del Santoro. Il tema dell'ubriachezza, com'è ovvio, è stato ampiamente dibattuto dal difensore ed è stato al centro della discussione tanto per il primo che per il secondo quesito. Circa il tentato omicidio della moglie, infine, l'avv. Torsella ha sostenuto l'infondatezza del rinvio a giudizio. Il legale ha, quindi, concluso chiedendo la derubricazione di omicidio volontario in omicidio colposo. Domani parlerà il secondo difensore, lo avv. Ajmone, dopo di che la Corte si riunirà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

ANTONIO BIELLA

Per il padre omicida richiesti 16 anni

TARANTO, 5. Sedici anni di reclusione è la richiesta avanzata dal

## Anziano muore dopo un incidente

OGGI, NEI LOCALI DELLA BARTOLINI

## Conferenza di D'Amico

All'assemblea odierna presenzieranno il presidente della squadra di basket brindisina, avvocato Di Marco e il direttore signor Portaluri

BRINDISI, 5 (m. c.) - Rudy D'Amico, nuovo coach della Bartolini Trasporti Brindisi, così come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, è giunto a Brindisi per guidare il sodalizio brindisino nel corso della «Summer League», il torneo estivo organizzato dalla Lega di società di serie A. Per ciò che concerne, invece, la presentazione del nuovo tecnico alla stampa, va detto che la società *Emmegidue*, in qualità d'ufficio stampa della Bartolini comunica, con un proprio documento, che per oggi, mercoledì, alle ore 17, nei locali della Bartolini siti in via Bari 62 (primo piano), è fissata una conferenza stampa con la partecipazione dello stesso D'Amico, dell'assistente coach Lillo Ciaraci e del tecnico delle «giovanili» Giovanni Rubino. Alla conferenza presenzieranno il presidente della Bartolini Trasporti avv. Mario Scotti Di Marco, ed il direttore sportivo Franco Portaluri.

In questa occasione il tecnico italo-americano certamente sarà al centro dell'attenzione, in quanto tutti

i rappresentanti della carta stampata e delle radio e televisioni private avranno la necessità di attingere notizie che serviranno per tutto il corso del campionato.

Intanto, sin dalle prime ore di sua permanenza a Brindisi, D'Amico si è messo alla frenetica ricerca del secondo americano che disputerà in maglia biancoazzurra il prossimo campionato di serie A-1, pur se — e ce lo ha dichiarato lo stesso tecnico — non si tratta di una scelta da effettuare necessariamente in questi giorni. Sarà interessante, infine, ascoltare, nel corso della conferenza stampa, le intenzioni dei dirigenti brindisini in relazione al programma di potenziamento relativo al parco-gioiattori italiani.

Gli sportivi indipendenti contro Pascali

BRINDISI, 5 (A. C.) - La sconfitta subita domenica scorsa sul terreno campano del Savoia (guidato dall'ex Mario Zurlini) ha maledettamente complicato i piani di promozione del Brindisi: ora, nella classifica del campionato di C-2, la formazione brindisina ha tre punti di ritardo nei confronti del Monopoli che occupa la seconda posizione alle spalle del Campania.

Come se non bastasse la complessità della situazione in classifica, ad infuocare ulteriormente il clima in casa biancoazzurra ha contribuito in mattinata una clamorosa iniziativa assunta da un sedicente gruppo di «Sportivi in-

OSTUNI

## Giornalismo: la tutela del segreto

Si può considerare il giornalista «solitus ex logibus»? Oppure entro quali limiti e con quali criteri può servirsi del segreto giornalistico? Una risposta a questi interrogativi è venuta dal convegno di Ostuni sul tema «Il segreto del giornalista ed il segreto penale» organizzato dall'Amministrazione comunale di Ostuni d'intesa con la Camera penale presso il Tribunale di Brindisi.

Diciamo subito che è stato un convegno per gli addetti ai lavori; professori di diritto, avvocati, magistrati hanno «duellato» tenendosi però a dovuta distanza e «toccandosi» ma in modo leggero tanto per incoraggiare l'uditorio ad intervenire.

Nelle relazioni e negli interventi che si sono succeduti è apparsa netta la distinzione di ruoli tra i «maître à penser» (Dell'Andro, Loiodice) e la nuova avanguardia rappresentata da Magistratura democratica; due scuole di pensiero non sempre sintonizzate sulla stessa onda.

In discussione nel convegno gli art. 351 c.p.p. nel quale si elencano le categorie di persone che hanno diritto di astenersi dal testimoniare e divieto di esame determinati dal segreto professionale o di ufficio con esclusione della categoria dei giornalisti, l'art. 2 della legge n. 69 del 1963 che parla espressamente del segreto professionale dei giornalisti e l'art. 21 della Costituzione, diritto all'informazione.

I profili costituzionali del problema sono stati esaminati nella prima relazione tenuta dal prof. Loiodice dell'Università di Bari. La costituzione ha detto Loiodice garantisce il diritto all'informazione e questo diritto trova un limite nel segreto che è una eccezione e che serve a tutelare interessi che la costituzione garantisce. Il segreto professionale per Loiodice non de-